



loc. Morge

**REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO
 DELLA POTENZA NOMINALE DI 53.69 MW CON RELATIVE
 OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE**

PROPONENTE	<p style="text-align: center;">soc. ARAN 1 srl via Fratelli Ruspoli 8 00198 Roma</p>	
PROGETTISTA	 - Salerno - Direttore Tecnico ing. Teodoro Bottiglieri	  Studio Tecnico geom. Benedetto Cuorpo

OGGETTO	PROGETTO DEFINITIVO		data	gennaio 2023
	ANALISI RICADUTE SOCIALI ED OCCUPAZIONALI		scala	
			formato	A4
	elaborato	A_2.3		

Realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 53,69 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale - loc. Morge del Comune di Furci (Ch)-

Proponente soc. ARAN 1 srl

ANALISI RICADUTE SOCIALI ED OCCUPAZIONALI

LEGENDA

1	Analisi delle ricadute sociali a livello locale	Pag. 2
2	Analisi di forza della proposta progettuale	Pag. 4
3	Analisi economica ed occupazionale	Pag. 5
3.1	Fase di esecuzione dell'opera	Pag. 5
3.2	Fase di gestione dell'opera	Pag. 6
4	Aspetti di natura sociale	Pag. 7
5	Obiettivi finali del Piano	Pag. 7

1. Analisi delle ricadute sociali ed occupazionali a livello locale

Il Comune di Furci , situato nella provincia di Chieti , sorge su di un colle che domina una Valle solcata da vari corsi d'acqua , a pochi chilometri di distanza dal mare Adriatico

Dai dati ISTAT risulta che la popolazione è di circa 916 persone di cui in parte risiede all'interno del perimetro urbano del capoluogo e, in parte , in borghi e agglomerati rurali sparsi per l'intero territorio comunale.

Storicamente l'economia di Furci si è basata sulla coltivazione di prodotti ortofrutticoli e, in parte, nella coltivazione di foraggere , nell'area collinare vi è sempre stata una cospicua presenza di vigneti , oliveti e boschi .

Quindi, l'economia locale è stata da sempre una economia agricola tipica dei territori sub montani dell'Abruzzo.

Parte della popolazione risulta impiegata in attività artigianali ma la congiuntura economica degli ultimi anni ogni il settore produttivo ha avuto un notevole declino , anche dovuto all'assenza di una imprenditoria agricola capace di riprendere le attività nonché per la mancanza di manodopera.

E', quindi, inutile sottolineare che lo stato di disagio, di incertezze e di prospettive dei pochi agricoltori presenti sul territorio , fanno dell'agricoltura un'attività rischiosa sia per l'aspetto produttivo che per quello reddituale.

L'agricoltura, infatti, sotto l'aspetto produttivo è, come si suol dire, *una fabbrica a cielo aperto*, nella quale i fattori climatici contribuiscono in misura rilevante alla quantità e alla qualità dei prodotti ottenuti che, di fatto, è in minima parte sotto il controllo del contadino. Sotto l'aspetto reddituale, e quindi dei risultati economici dell'impresa, l'esposizione al rischio dipende essenzialmente dalla naturale tendenza della variabilità dei prezzi dei prodotti agricoli venduti, frutto di una serie di fattori strutturali che dominano negativamente il mercato dei prodotti agricoli.

I suddetti fattori, in presenza di un mercato globale sempre più aggressivo , scoraggiano le nuove generazioni dall'intraprendere attività agricole, volgendo lo sguardo ad orizzonti lavorativi in altri comparti dell'apparato lavorativo provinciale.

Uno di questi apparati produttivi emergenti è senza dubbio quello energetico da fonte rinnovabile.

La costruzione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile sono in perfetta

ANALISI RICADUTE SOCIALI ED OCCUPAZIONALI

sintonia con lo sviluppo rurale.

La legge n° 81 dell' 11 marzo 2006, infatti, sostiene che la produzione di energia da fonte rinnovabile rientra a pieno titolo tra le attività di supporto all'agricoltura.

Questa norma integra la disposizione contenuta nel comma 423 della legge 268/05 (*Finanziaria 2006*) la quale prevede che la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonte rinnovabile, costituiscono reddito agrario se il produttore è un agricoltore o imprenditore agricolo.

Nella fattispecie l'agricoltore, mettendo a disposizione le aree idonee, partecipa in maniera diretta alla produzione di energia, ottenendo in cambio delle royalty annuali, sottoforma di diritto di superficie, che vanno ad integrare il reddito agricolo.

Il binomio energia — agricoltore, pertanto, trova in Abruzzo una sua realizzazione pratica.

Nelle aree collinari dell'Abruzzo e, in particolare, le aree che degradano verso il mare Adriatico, da un punto di vista di analisi prettamente generate dal suddetto rapporto, risultano essere rintracciabili alcune condizioni di seguito riportate:

- nelle caratteristiche climatiche e geomorfologiche del territorio, fattore di grossa potenzialità di sviluppo FERS nelle varie articolazioni;
- nello status agricolo e rurale di varie porzioni di territorio regionale;
- nella fase di declino di alcuni settori agricoli - forestali e vaste aree territoriali in cui l'abbandono delle attività agricole, la crisi economica, il degrado ambientale e, a volte, il processo di desertificazione sembrano procedere di pari passo.

Sono proprio queste le tre condizioni di partenza dalle quali muoversi per implementare, in maniera compiuta, delle politiche di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili in aree agricole, tenendo in considerazione le dinamiche statistiche legate al bilancio energetico regionale e alla produttività di tipo agricolo.

Il minimo comparto industriale/artigianale presente sul territorio, compreso anche quello delle aree vicine sino al Comune di Vasto, che, agli inizi degli anni novanta, ha subito un certo impulso, ha attualmente avuto un accentuato declino impoverendo, di fatto, l'economia locale.

Esiste una certa attività turistica lungo il litorale adriatico che certamente non influenza l'economia di queste aree interne, però è presente una rilevante richiesta energetica a cui può contribuire un impianto FER di questa potenza, atteso che la centrale Terna di S. salvo è in fase di sviluppo proprio in funzione di questa aumentata richiesta energetica.

ANALISI RICADUTE SOCIALI ED OCCUPAZIONALI

Da qui la scelta di Terna spa ad attivare gli ampliamenti con connessione in *supermedia*, ovvero non più a 150kV bensì a 36 kV per meglio gestire l'energia anche a livello locale.

2. Analisi di forza della proposta progettuale

La Regione Abruzzo ha un deficit energetico accertato di circa il 60% del proprio fabbisogno, che dovrà essere coperto con un mix di energia derivante in parte dalla costruzione di centrali a turbogas e in parte da fonte rinnovabile (eolico, fotovoltaico, biomasse, biogas ed idroelettrico).

In questo contesto si inserisce la richiesta di realizzazione di un parco fotovoltaico nel territorio del Comune di Furci (Ch).

I punti di forza della proposta progettuale possono essere riassunti come di seguito:

- notevole capacità produttiva dell'impianto per la favorevole esposizione
- grado di irraggiamento del sito
- ampia disponibilità di suolo con coltivazioni povere
- basso impatto visivo dell'impianto rispetto ai ricettori sensibili
- discreta attività occupazionale di tipo diretto e nell'indotto
- notevole incremento del bilancio comunale

L'impianto ha una potenzialità della fonte produttiva di 53,69 MW con consegna in *supermedia* (36 kV) alla Cabina Primaria di San Salvo di Terna spa.

Il lotto interessato è di circa 64 HA con una superficie coperta da pannelli di circa 26 HA.

Tutte le attività necessarie saranno espletate al fine di avere la massima produttività, ma la qualità dei suoli e dell'ambiente non saranno diminuiti, anzi, al fine di una necessaria compensazione ambientale, saranno attuati interventi di salvaguardi del reticolo idrico e dell'assetto del territorio favorendo l'insediamento di specie arboree compatibili e non disturbando l'habitat della fauna esistente sia terrestre che volatile.

Il progetto prevede la realizzazione di piste di servizio, realizzata in terra battuta e stabilizzata con materiale arido riciclato, quindi conforme alle norme vigenti in materia ambientale.

Vi è, inoltre, da sottolineare che l'impianto è previsto in una zona lontana da insediamenti urbani, senza vincoli specifici e, quindi, particolarmente adatta alla tipologia di insediamento.

3. Analisi economica ed occupazionale

3.1 Fase di esecuzione dell'opera

L'impianto fotovoltaico di progetto rientra nell'ambito dei *grandi impianti energetici*, pertanto è previsto un impegno economico di notevoli proporzioni sia nella fase realizzativa sia in quella gestionale.

In via preliminare si ipotizza un costo di installazione di circa € 28.000.000,00 di cui circa il 11% in impiantistica elettrica, il 14% in opere stradali, sistemazione delle aree e opere di servizio, il restante 75% relativo all'impianto fotovoltaico ed ai suoi componenti (moduli, inverter, strutture di sostegno, quadri, cavi ecc.)

La tipologia di intervento comporterà, naturalmente, l'impiego di operatori specifici del settore che saranno prioritariamente reperiti in loco fatto salvo alcune attività specifiche che le aziende proprietarie ovvero i General Contractors riserveranno a se stesse, quali la fornitura delle apparecchiature, la posa degli impianti altamente specialistici ecc.

In particolare, fermo restando le scelte aziendali nella fase operativa, potrà essere affidata a ditte e cooperative locali

- opere edili in genere per l'importo presunto di circa € 730.000,00
- opere di impiantistica elettrica in bassa tensione o, nel caso di media tensione, per l'importo presunto di circa € 2.400.000,00
- opere relative al posizionamento delle strutture metalliche di supporto ai moduli per un importo presunto di € 3.000.000,00

Quindi, in via preventiva, si può ipotizzare l'affidamento a società e maestranze locali di opere di varia natura per un importo complessivo di € 6.130.000,00.

Tali opere comporteranno l'impegno di personale di varia qualifica e, in particolare,

- Tecnici professionisti
- Personale amministrativo
- Operai

Il tutto per una durata di circa 18 mesi e un numero calcolato pari a 70 unità (calcolo è effettuato tenendo conto di un importo teorico omnicomprensivo aziendale di €/addetto 150.000,00)

A ciò si aggiunge il beneficio economico ed occupazione nell'indotto, riferibile a ritorni diretti

ANALISI RICADUTE SOCIALI ED OCCUPAZIONALI

relativi alle operazioni connesse alle opere (trasporti, sorveglianza ecc.) e indiretti quali consumi , ricettivi ecc. , attualmente non quantificabili.

3.2 Fase di gestione dell'opera

La vita dell'impianto è quantificato in 30 anni e, al fine di mantenere alta la produttività dello stesso, si rende necessaria una manutenzione assidua nonché un'assistenza specialistica da conseguire esclusivamente in loco.

Per ciò che riguarda la manutenzione si riportano le seguenti attività effettuate esclusivamente da personale o società del posto.

- Manutenzione ordinaria consistente nella pulizia periodica dei moduli che, vista l'estensione del parco , si traduce in una pulizia costante effettuata da una specifica ditta durante buona parte dell'anno.
- Manutenzione ordinaria delle strutture di sostegno con controllo dell'efficienza delle stesse
- Manutenzione ordinaria delle cabine elettriche di sottocampo e della cabina generale di raccolta
- Manutenzione ordinaria dell'impianto di illuminazione e dell'impianto di sorveglianza
- Manutenzione ordinaria delle opere civili nonché sfalcio di erba e rimozione di piante parassite.
- Manutenzione straordinaria per la sostituzione di moduli o componenti elettrici ed elettronici in genere.

Questa attività comporterà una spesa valutabile , in via preventiva, nell'ordine del 1% del valore della produzione, quindi, pari a circa €/anno 250.000,00.

L'impiego di personale è ipotizzabile nella misura di 5 persone assiduamente impegnate nell'arco dell'anno.

Anche in questo caso è ipotizzabile un indotto anche se in termini minimali rispetto al periodo di realizzazione.

ANALISI RICADUTE SOCIALI ED OCCUPAZIONALI

4. Aspetti di natura sociale

La realizzazione e la gestione dell'impianto, come precedentemente riportato apporterà notevoli benefici economici alla comunità che si riverbera anche sull'aspetto sociale, infatti una società in cui migliora l'aspetto economico è pronta a relazioni sociali sicuramente più propositivi, risultando un volano per ulteriori miglioramenti della popolazione.

Un ulteriore beneficio sarà legata all'acquisizione di ulteriori e nuove professionalità da parte dei soggetti residenti, infatti l'esecuzione e la gestione di un impianto fotovoltaico di grande dimensioni comporta necessariamente l'acquisizione di professionalità specifiche molto avanzate sia dal punto di vista tecnico sia legislativo; tale miglioramento si risconterà anche nel servizio tecnico comunale che dovrà necessariamente aggiornarsi sulla materia.

Un ulteriore ed importante aspetto sociale riguarda la peculiarità e la dimensione dell'impianto che contribuirà a pubblicizzare il Comune di Furci a livello nazionale ed europeo incentivando il concetto di green economy che, ormai, rappresenta il futuro tecnologico e produttivo.

Il produttore metterà le notizie tecnologiche e le ricerche scientifiche a disposizione di Istituti, Università e Scuole di ogni grado, favorendo visti guidate, corsi di formazione ed approfondimento sulla materia.

Inoltre, congiuntamente alla Pubblica Amministrazione, avvierà manifestazioni, convegni e seminari di alto livello per rendere edotti tutti circa la qualità e la tecnologia dell'iniziativa.

5. Obiettivi finali del Piano

In conclusione gli obiettivi del presente Piano sono:

- Maggiore occupazione diretta e nell'indotto
- Aumento del reddito familiare
- Volano per ulteriori attività produttive sul territorio
- Miglioramento della qualità ambientale
- Informazione e formazione
- Migliorare la qualità professionale dei cittadini, specialmente i giovani
- Pubblicizzare il Comune in sede Nazionale ed Europea traendo benefici anche nell'ambito di finanziamenti statali ed europei